



Zagabria, 25/07/2025

BOLLETTINO ECONOMICO N. 22

1. Macroeconomia

Andamento del PIL

Secondo l'Associazione bancaria croata (HUB), il PIL croato dovrebbe crescere del 2,9% sia nel 2025 che nel 2026, trainato principalmente dai consumi privati e dall'utilizzo dei fondi UE. In particolare, i consumi privati dovrebbero aumentare del 3,6% quest'anno e del 3,1% nel 2026, mentre gli investimenti dovrebbero far registrare un incremento del 4,1% e del 4,7% rispettivamente entro fine anno e nel corso del prossimo, grazie ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Rapporto tra debito pubblico e PIL

Secondo i dati pubblicati da Eurostat, alla fine del I trimestre 2025 il rapporto tra il debito pubblico e il PIL croato è salito al 58,4% (alla fine del 2024 era al 57,6%). In particolare, a fine marzo il debito si attestava a 50,63 mld di euro, facendo registrare un aumento di 1,35 mld di euro rispetto alla fine di dicembre 2024. Nonostante tale incremento, il rapporto debito/PIL della Croazia rimane al di sotto del tetto del 60% previsto dall'UE e della media nella zona euro.

Andamento del mercato del lavoro

Secondo i dati del Servizio croato per l'impiego (HZZ), alla fine di giugno 2025 si sono registrati 70.036 disoccupati, -17,5% rispetto a giugno 2024. Il calo è corrisposto ad un aumento dei nuovi ingressi nel mercato del lavoro, soprattutto nel settore alberghiero, del commercio, dell'industria manifatturiera e nella ristorazione. Le statistiche mostrano anche che lo scorso giugno 16.447 disoccupati (23,5% del totale) hanno ricevuto indennità, con un aumento del 15,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Stanziamiento di fondi della Commissione europea

La Commissione europea ha proposto uno stanziamento nazionale di 16,8 mld di euro per la Croazia nell'ambito del bilancio settennale di 2 trilioni di euro (il 48% di tale bilancio è destinato ai piani di partenariato nazionali e regionali, per il periodo 2028-2034). I fondi destinati alla Croazia comprendono 1,3 mld di euro per la migrazione, la sicurezza e gli affari interni e 1 mld di euro per la protezione del clima. La Croazia avrà la possibilità di accedere a finanziamenti aggiuntivi UE, tra cui il Fondo per la competitività da 450 mld di euro.

2. Settore immobiliare

Piano per la costruzione di nuove abitazioni

Il Governo croato ha annunciato la costruzione entro il 2030 di 10.000 nuovi appartamenti a prezzi agevolati, con affitti a partire da 0,36 euro al metro quadrato. Il programma include anche sgravi fiscali per le giovani famiglie, nonché incentivi per i proprietari privati ad affittare appartamenti sfitti. L'obiettivo è quello di rallentare l'aumento dei prezzi degli immobili, aumentando l'offerta abitativa. La costruzione di appartamenti a basso canone di locazione è già iniziata in alcune città croate, tra cui Osijek e Karlovac. Inoltre, è prevista la promozione di cooperative edilizie senza scopo di lucro che, in collaborazione con le Amministrazioni locali, costruirebbero altre 1.200 unità abitative. Il programma governativo prevede la possibilità per i proprietari di appartamenti sfitti da oltre due anni, di dare in locazione tali immobili allo Stato a prezzi di mercato.

Incremento dei prezzi delle abitazioni

Negli ultimi tre anni, i prezzi delle abitazioni in Croazia sono cresciuti dell'8% l'anno. Tale incremento è stato dell'11% per le nuove costruzioni. Gli aumenti maggiori si sono registrate nelle zone costiere e a Zagabria, mentre la Slavonia resta la regione più accessibile. A Zagabria, a fine 2024, un metro quadro di nuova costruzione costava in media 3.300 euro (4.500 euro nelle zone più esclusive). A Spalato, i prezzi oscillano tra 4.500 e 5.500 euro al metro quadrato, mentre Osijek rimane più accessibile, con valori compresi tra 1.600 e 2.000 euro.

Emissione di nuovi permessi di costruzione

Secondo i dati diffusi dall'Ufficio statale di statistica (DZS), nel maggio 2025 in Croazia sono stati rilasciati 1.001 permessi di costruzione, con un aumento del 4,1% rispetto a maggio 2024. Il valore totale dei progetti legati a tali permessi è di 649,3 mln di euro, il 27,1% in più rispetto al maggio dell'anno precedente. L'80% delle nuove licenze riguarda nuove costruzioni. Sulla base dei permessi rilasciati, è prevista la costruzione di 8.799 appartamenti, lo 0,3% in più rispetto allo stesso periodo del 2024.

3. Settore energetico

Dipendenza croata dalle importazioni di energia elettrica

Secondo recenti studi, la Croazia rimane significativamente dipendente dalle importazioni di elettricità, con livelli di importazione che hanno raggiunto il 32% a giugno, favoriti dalla

riduzione della produzione di energia idroelettrica a causa della siccità e da un forte calo della produzione basata sui combustibili fossili. Le importazioni di elettricità hanno rappresentato il 17,3% dell'energia totale disponibile.

Liberalizzazione dei prezzi del carburante

Dopo tre anni, il Ministro dell'Economia, Ante Šušnjar ha annunciato a metà luglio, la fine della regolazione dei prezzi del carburante da parte del Governo, a seguito della diminuzione della volatilità dei prezzi. Secondo i confronti tra i prezzi regolamentati e quelli di mercato pubblicati bisettimanalmente dal Governo, le recenti differenze di prezzo della benzina sono state di pochi centesimi: il 1° luglio, 1,45 euro di mercato regolamentato contro 1,46 euro, mentre i divari di prezzo del diesel variavano dal 7% al 10%.

A Fiume il primo carburante sostenibile

La compagnia petrolifera INA ha annunciato la conclusione di un progetto pilota, realizzato presso la raffineria di Fiume, volto alla trasformazione di biosostanze in carburanti rinnovabili. Inoltre, è stato realizzato un quantitativo significativo di HVO (Hydrotreated Vegetable Oil), un diesel rinnovabile ottenuto da oli vegetali trattati. Questo risultato si inserisce nel contesto dell'impegno croato a dare attuazione alle politiche europee sul clima e sull'energia. La Direttiva UE sulla promozione delle energie rinnovabili impone infatti agli Stati membri di raggiungere entro il 2030 obiettivi vincolanti per l'integrazione di fonti rinnovabili nei trasporti, con un'attenzione particolare ai biocarburanti avanzati e al carburante sostenibile per l'aviazione, destinato a giocare un ruolo cruciale nella riduzione delle emissioni dell'intero settore. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con la società americana Chevron Lummus Global (CLG) e ha previsto l'elaborazione di 1.000 tonnellate di biosostanza POME (Palm Oil Mill Effluent), un sottoprodotto della lavorazione dell'olio di palma, in combinazione con materie prime fossili.

4. Infrastrutture

Proposta per l'introduzione di un sistema elettronico di riscossione del pedaggio autostradale

Il Ministero croato dei Trasporti ha presentato un nuovo disegno di legge che introduce un moderno sistema di riscossione del pedaggio, denominato ESNC, completamente elettronico e senza interruzioni al traffico. Esso entrerà in funzione il 1° novembre 2026. Entro tale data verranno completate tutte le infrastrutture, i dispositivi e i software necessari, e avviate le campagne di informazione per gli automobilisti. Con l'ESNC, il pagamento non avverrà più ai caselli, ma in modo del tutto digitale. I veicoli continueranno a viaggiare senza doversi fermare: il sistema rileverà automaticamente la targa e addebiterà il pedaggio. I cittadini potranno scegliere tra due modalità di pagamento: tramite dispositivo ENC, da installare sul parabrezza del veicolo, oppure tramite registrazione digitale della targa (sistema ALPR), che consentirà l'addebito automatico del pedaggio attraverso carta di credito, app, punti vendita autorizzati. Il nuovo sistema sarà compatibile anche con il pedaggio elettronico europeo (EENC). L'investimento per l'attuazione del sistema ammonta a 80 mln di euro, finanziato attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il progetto coprirà tutte le autostrade sotto gestione statale o in concessione.

5. Turismo

Appello istituzionale alla competitività dei prezzi

In occasione della terza seduta del Consiglio per la gestione dello sviluppo turistico tenutasi nell'isola di Lesina (Hvar), il Primo Ministro Andrej Plenković ha evidenziato la necessità di mantenere la competitività dei prezzi per restare attrattivi sul mercato internazionale. Plenković ha ricordato che circa il 50% dei turisti decide la propria destinazione all'ultimo momento e lo fa in base al prezzo. Una realtà che impone riflessioni concrete sulla politica tariffaria praticata nel Paese. Egli ha anche sottolineato la necessità di aumentare il numero di strutture alberghiere. Attualmente, la quota di hotel nel panorama turistico croato è inferiore rispetto ad altre destinazioni mediterranee.

Malgrado i prezzi elevati il turismo sta facendo registrare dati incoraggianti. Fino al 15 luglio, infatti, si è registrato un aumento del 2% sia negli arrivi che nei pernottamenti rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Se la tendenza si confermerà, il 2025 potrebbe eguagliare o persino superare i risultati record del 2024.

6. Iniziative promosse dall'Italia

Ministeriale dal titolo "Sostenibilità, innovazione e cooperazione nella blue economy per il mare Adriatico" (Ancona, 15 luglio 2025)

Si è svolto il 15 luglio ad Ancona, su iniziativa del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, un forum dal titolo "Sostenibilità, innovazione e cooperazione nella blue economy per il mare Adriatico" cui ha preso parte il Ministro dell'Agricoltura della Croazia, David Vlačić, insieme ai rappresentanti di Slovenia, Albania e Montenegro. L'obiettivo è stato quello di migliorare il coordinamento tra i Paesi dell'Adriatico per incidere con maggiore forza nei negoziati europei e internazionali e salvaguardare il settore della pesca senza dimenticare l'obiettivo della sostenibilità ambientale, economica e sociale. Durante il Forum, il Ministro Lollobrigida ha evidenziato la necessità di avviare una strategia comune. Egli ha sottolineato anche la necessità di superare le attuali rigidità tecnico-burocratiche che, di fatto, rischiano di compromettere lo sviluppo del settore e il futuro dell'economia blu nell'Adriatico, un bacino strategico dove coesistono interessi di Paesi UE e non UE. Durante la ministeriale è emersa con forza la volontà di superare le attuali restrizioni alla pesca, considerate penalizzanti per le economie costiere, puntando su modelli di gestione integrati che tengano conto dei cambiamenti climatici e dell'impatto socio-economico. Particolare attenzione è stata dedicata all'acquacoltura, una pratica, anch'essa, che necessita di una visione e di misure coordinate.



Foto: Ministero Agricoltura, Sovranità alimentare e foreste

Forum “Bridging Destinations” (Roma, 17-18 luglio 2025).

Si è tenuto a Roma, su iniziativa del Ministro del Turismo, Daniela Santanchè (che ha presieduto i lavori), il primo forum ministeriale con i Paesi dell’area adriatico-ionica e dei Balcani dal titolo “Bridging Destinations”. L’iniziativa (cui hanno preso parte Croazia, Grecia, Bulgaria, Albania, Serbia, Macedonia del Nord, Montenegro) ha avuto l’obiettivo di rafforzare le sinergie esistenti e porre le basi per nuove collaborazioni per sviluppare un’offerta turistica integrata nell’area adriatico-ionica e balcanica. Per la Croazia ha partecipato il Ministro del Turismo Tonči Glavina. Il Ministro Santanchè ha evidenziato l’importanza dell’incontro, auspicando che esso possa favorire anche lo scambio delle migliori pratiche nel settore del turismo, e anticipando che il forum rappresenta l’inizio di un tavolo permanente che verrà via via allargato ad altri Paesi per fornire una visione sempre più europea del turismo. All’iniziativa è intervenuto anche il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, On. Antonio Tajani. Le principali aree operative del tavolo permanente a guida italiana saranno orientate su azioni quali: individuare le destinazioni da poter mettere a sistema nell’ambito di campagne di comunicazione, promozione e sviluppo integrati; improntare le attività a una dimensione di sinergica e fattiva collaborazione; condividere e scambiare buone pratiche; mantenere, coltivare e incrementare il turismo nell’area adriatico-ionica e dei Balcani.



Foto: Min. Turismo